



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G.PASCOLI" di VALLATA**

SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA DI I GRADO  
con sedi staccate in Scampitella – Trevico - Vallesaccarda

Via S. Giorgio di Sopra – 83059 VALLATA (AV) - Tel./fax 0827/90038

e-mail: [avic87400q@istruzione.it](mailto:avic87400q@istruzione.it) - Cod. Fisc. 90014680640 - C.MECC: AVIC87400Q

PEC: [avic87400q@pec.istruzione.it](mailto:avic87400q@pec.istruzione.it) - Web site: [www.icpascolivallata.it](http://www.icpascolivallata.it)

Codice Univoco Ufficio: UFMSZT

Codice IPA: istsc\_avic87400Q



Prot. N. 4360 – 06 – 04

Vallata, 22 ottobre 2021

**A TUTTO IL PERSONALE FEMMINILE  
DELL'I.C.S. "GIOVANNI PASCOLI"**

**AI RESPONSABILI DI PLESSO (PREPOSTI)  
All'Ufficio di Segreteria**

**p.c. AL R.L.S. DOTT. CIPRIANO MARIO**

**ATTI  
ALBO**

Sito web [www.icpascolivallata.it](http://www.icpascolivallata.it)

**CIRCOLARE 88**  
**(A.S. 2021/2022)**

**Oggetto: Informazione relativa alla sicurezza delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento D.L.vo n. 151/2001, D.L.vo n. 81/2008.**

Si prega il personale in indirizzo di prendere visione della circolare allegata apponendo data e firma.  
Le SS.LL. avranno cura di verificare/monitorare eventuali casi di lavoratrici di cui in oggetto alle quali vanno consegnati i modelli allegati.  
I modelli compilati vanno poi tempestivamente riconsegnati agli uffici di Segreteria.

***I Responsabili di plesso provvederanno a stampare, tenere in evidenza nelle rispettive sedi scolastiche. Acquisiranno le firme delle lavoratrici per presa visione ed entro il 15/11/2021 restituiranno in segreteria, che provvederà a far pervenire al Dirigente Scolastico.***

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**Prof. Michele D'Ambrosio**

*(Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell'art. 3, comma 2 D.L. 39/1993)*



## ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G.PASCOLI" di VALLATA

SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA DI I GRADO  
con sedi staccate in Scampitella – Trevico - Vallesaccarda

Via S. Giorgio di Sopra – 83059 VALLATA (AV) - Tel./fax 0827/90038

e-mail: [avic87400q@istruzione.it](mailto:avic87400q@istruzione.it) - Cod. Fisc. 90014680640 - C.MECC: AVIC87400Q

PEC: [avic87400q@pec.istruzione.it](mailto:avic87400q@pec.istruzione.it) - Web site: [www.icpascolivallata.it](http://www.icpascolivallata.it)

Codice Univoco Ufficio: UFMSZT

Codice IPA: istsc\_avic87400Q



**A TUTTO IL PERSONALE FEMMINILE D'ISTITUTO**

**Atti**

**Sito web [www.icpascolivallata.it](http://www.icpascolivallata.it)**

**OGGETTO: Tutela delle lavoratrici madri – D.Lgs. 151/2011**

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- **VISTO** Il Decreto Legislativo 645 del 25 novembre 1996;
- **VISTA** la Legge 53 dell'8 marzo 2000;
- **VISTO** il Decreto Legislativo 81 del 09 aprile 2008 art. 28;
- **VISTO** il Documento di Valutazione dei rischi di questa Istituzione Scolastica;

### INFORMA

che questa istituzione scolastica ha considerato l'adozione di misure di sicurezza specifiche per le lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento, valutate nel Valutazione dei Rischi.

Pertanto, si chiede di conseguenza a tutto il personale femminile in servizio presso questa Istituzione, di comunicare per iscritto al Dirigente Scolastico, anche in forma riservata, l'eventuale stato di gravidanza al fine di consentire a questa Amministrazione scolastica di porre in essere tutte le misure idonee a tutelare la condizione di lavoratrice madre in ossequio alle disposizioni legislative in materia.

Si informa inoltre chi non intenda avvalersi di tale diritto e non invii comunicazione formale del predetto stato di gravidanza, che tale comportamento solleverà di fatto l'Amministrazione scolastica da ogni responsabilità in merito.

Si sottolinea che il diritto alla tutela della gravidanza si attiva dal momento in cui si prenderà visione del relativo certificato medico.

Sulla base della informazione, si procederà alla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, con particolare riguardo ai rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici e biologici ed ai processi o condizioni di lavoro. Qualora i risultati della valutazione rivelino un rischio per la sicurezza e la salute della lavoratrice madre:

- verranno adottate misure per allontanare la lavoratrice dalla eventuale situazione di rischio e per evitare l'esposizione del rischi;
- qualora le modifiche delle condizioni di lavoro non fossero possibili per motivi organizzativi o altro, si informerà l'Ispettorato Provinciale del Lavoro per i provvedimenti di competenza (art. 5 della Legge 1204/71 e art. 17 c.2, lett. b-c del D.Lgs. 151/2001, prevedono l'interdizione dal lavoro, previo parere favorevole dell'ASL competente).

Per maggiori delucidazioni si allega sintesi del documento di valutazione dei rischi per le lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
PROF. MICHELE D'AMBROSIO**

*(Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell'art. 3, comma 2 D.L. 39/1993)*

**INFORMAZIONE ALLE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN ALLATTAMENTO**  
**Estratto del documento di valutazione dei rischi sulle lavoratrici gestanti**

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, comporta la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione di ordine generale da adottare:

- sono modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e che non comportino una posizione particolarmente affaticante.
- se richiesto dal medico competente, o se obbligatorio per legge a causa di rischi specifici, si predispone che la lavoratrice venga adibita, in via provvisoria, ad altra mansione.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate.

Nota: L'art. 12, comma 1, del D. lgs. 15112001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischio per lo stato di gestazione.

Di seguito, viene riportato, anche a titolo informativo per le lavoratrici madri e per i soggetti interessati, l'elenco dei principali pericoli per le lavoratrici stesse, con l'indicazione delle principali conseguenze e dei divieti derivanti dalla vigente normativa in materia.

**ERGONOMIA**

Pericolo	Conseguenze	Divieti
Attività in postura eretta prolungata	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggiore volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni, compensazione del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine). Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.	D.Lgs. stazione lavori 151 in /01 che piedi allegato per comportano più A, di er. G.  <b>DIVIETO IN GRAVIDANZA</b>  durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
POSTURE INCONGRUE	E' potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti o in postazioni non sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G  <b>DIVIETO IN GRAVIDANZA</b>  durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
LAVORO IN POSTAZIONI ELEVATE	E' potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate (ad esempio scale, ecc.) a causa del rischio di cadute dall'alto.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. E  (i lavori su mobili scale e ed fisse) impalcature mobile e fisse

<p>MANOVALANZA PESANTE</p> <p>MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI</p>	<p>La manovalanza pesante e/o la movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Con il progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza</p>	<p>D.Lgs.151/01 allegato A, lett. F (lavori di manovalanza pesante )</p> <p>D.Lgs. 151/01 allegato C, lett.A, 1,b (movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari)</p> <p><b>DIVIETO IN GRAVIDANZA</b></p> <p>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</p>
--	---	---

#### AGENTI FISICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
RUMORE	<p>L'esposizione prolungata a rumori forti (&gt;80 dB(A)) può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza; si ipotizza una vasocostrizione arteriolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare. Sono, inoltre, possibili riduzioni di crescita del feto, con conseguente minor peso alla nascita. Evidenze sperimentali suggeriscono che una esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita.</p>	<p>D.Lgs.151/01 allegato C lett.A, 1,c</p> <p>D.Lgs.151/01 allegato A lett. A</p> <p>D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali)</p> <p><b>DIVIETO IN GRAVIDANZA</b> (per esposizioni SUPERIORI A 80 dB(A))</p> <p><b>DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</b> (per esposizioni SUPERIORI 85 dB(A))</p>
SCUOTIMENTI VIBRAZIONI	<p>Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero può accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso e/o complicanze in gravidanza e parti prematuri. ( es. Paestre)</p>	<p>D.Lgs.151/01 allegato A lett. I</p> <p><b>DIVIETO IN GRAVIDANZA</b></p> <p>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro D.Lgs.151 Allegato A lett. B</p>
SOLLECITAZIONI TERMICHE	<p>Durante la gravidanza, le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano dello stress da calore. L'esposizione a calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per la salute per gestanti, nascituro e puerpere. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura</p>	<p><b>DIVIETO IN GRAVIDANZA DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO PER ESPOSIZIONI A TEMP. MOLTO BASSE</b></p>
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	<p>Al momento attuale non esistono dati certi sugli effetti provocati sulla gravidanza o sulla lattazione dalle radiazioni non ionizzanti. Non si può escludere che esposizioni a campi elettromagnetici intensi, come ad esempio quelli associati a fisioterapie (marconiterapia, radarterapia) o alla saldatura a radiofrequenza delle materie plastiche, possano determinare un rischio accresciuto per il nascituro. Sulla base degli studi epidemiologici effettuati, il lavoro al videoterminale non espone a RNI in grado di interferire con la</p>	<p>D.Lgs.151/01 allegato A lett.e (malattie professionali di cui all.4 al decreto 1124/65 e successive modifiche)</p> <p>D.Lgs.151/01 allegato C</p>

	normale evoluzione della gravidanza.	lett.A, 1,e (rischio da radiazioni non ionizzanti evidenziato dalla valutazione dei rischi)  <b>DIVIETO IN GRAVIDANZA</b>  Per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale
--	--------------------------------------	---

#### AGENTI BIOLOGICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI DI RISCHIO da 2 a 4	Le malattie infettive contratte in gravidanza possono avere notevoli ripercussioni sull'andamento della stessa. Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono ad esempio i virus dell'epatite B, C, rosolia, l'HIV, il bacillo della tubercolosi, quello della sifilide, la salmonella del tifo e il toxoplasma. In particolare possono essere esposte determinate categorie di lavoratori.	D.Lgs.151/01 allegato A lett B (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche). D.Lgs.151/01 allegato B lett. A punto 1 lett b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione)  D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,2 (rischio di esposizione ad agenti biologici evidenziato dalla valutazione dei rischi)  <b>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SEI MESI DOPO IL PARTO</b>

#### AGENTI CHIMICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
SOSTANZE O MISCELE CLASSIFICATE COME PERICOLOSE (TOSSICHE, NOCIVE, CORROSIVE, IRRITANTI)	L'effettivo rischio per la salute costituito dalle singole sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio. Una esposizione occupazionale prevede spesso la presenza di una combinazione di più sostanze, e in questi casi non è sempre possibile conoscere le conseguenze delle interazioni fra le diverse sostanze ed i possibili effetti sinergici che le associazioni chimiche possono produrre. Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Molte sostanze possono passare nel latte materno e per questa via contaminare il bambino. Tra gli effetti degli agenti chimici sulla gravidanza molti studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei correlati ad una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui solventi inorganici (Es. Detersivi).	D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali) D.Lgs.151/01 allegato C lett. A punto 3 lett. a, b ,e, d, e, f, e lett B (esposizione ad agenti chimici pericolosi evidenziata dalla valutazione dei rischi)  <b>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SEI MESI DOPO IL PARTO</b>

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**  
**PROF. MICHELE D'AMBROSIO**  
(Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell'art. 3, comma 2 D.L. 39/1993)